



## ATTI DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Seduta del 20 dicembre 2021

Deliberazione n. 7/2021

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROSEGUIMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DELLA REGOLAZIONE ESTIVA DEI LIVELLI DEL LAGO MAGGIORE NEL QUINQUENNIO 2022 - 2026.**

### LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

#### VISTI

- il R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 “*Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici*”;
- il R. D. 6 giugno 1940, n. 3344 col quale è stata assentita al Consorzio del Ticino la concessione della costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore;
- il Disciplinare n. 3680 del 24 gennaio 1940, contenente gli obblighi e le condizioni cui è subordinata la suddetta concessione, della quale costituisce allegato;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 14 della suddetta legge, relativo a “*Conferenza di Servizi*”;
- il D. lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 18 marzo 1997, n. 59*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s. m. i.;
- in particolare, l'art. 63, comma 8 del suddetto Decreto legislativo;
- il D. lgs. 8 novembre 2006, n. 284 “*Disposizioni correttive e integrative del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- in particolare, l'art. 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;
- in particolare, l'art. 1 del suddetto Decreto, relativo a “*Autorità di bacino di rilievo nazionale*”;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per*

- promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”;
- in particolare, l'art. 51 della suddetta legge, relativo a “*Norme in materia di Autorità di bacino*”;
  - il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
  - in particolare, l'art. 12 del suddetto DM, recante “*Modalità di attuazione delle disposizioni del decreto stesso, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221*”.

#### **RICHIAMATE**

- la nota del Direttore Generale per la Tutela del territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 12097/TRI/DI/IV del 26 aprile 2012, recante “*Consorzio del Ticino – Regolazione del livello del Lago Maggiore. Incremento del livello massimo di regolazione estiva per la prevenzione della crisi idrica*”;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 1 del 12 maggio 2015;
- il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 72 del 8 aprile 2016;
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 7 del 14 dicembre 2017.

#### **PREMESSO CHE**

- il Consorzio del Ticino, Ente concessionario-gestore della traversa della Miorina, con nota del 23 aprile 2012 ha richiesto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito anche brevemente definito MATTM) e alle Regioni Piemonte e Lombardia di essere autorizzato, in via sperimentale per l’anno 2012, fino al 15 settembre, di innalzare la soglia di regolazione estiva del lago, fissata dal disciplinare di concessione in +1,00 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende, fino a +1,50 m al fine di incrementare il volume idrico immagazzinato nel lago e disporre di una scorta idrica da utilizzare per fronteggiare eventuali carenze idriche estive e, più in generale, per sostenere le portate ecologiche nel Ticino sublacuale;
- in data 26 aprile 2012, con nota prot. 12097/TRI/DI/IV, il MATTM ha pertanto richiesto all’Autorità di bacino del fiume Po (competente in materia di coordinamento e sovrintendenza delle attività del Consorzio del Ticino ai sensi del comma 8 dell'art. 63 del citato Decreto legislativo) di convocare, con carattere d’urgenza, una Conferenza di Servizi istruttoria per valutare l’istanza del Consorzio;
- nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi, in particolare, sono stati valutati gli effetti che potrebbero essere indotti da una regolazione estiva della traversa della Miorina sino a +1,50 m s.z.i. di Sesto Calende, esaminati i sistemi di preannuncio e previsione delle piene esistenti, oltre che i tempi per mettere in atto eventuali operazioni di svasso preventivo necessarie per garantire gli attuali livelli di sicurezza;
- in esito all’istruttoria di cui al punto precedente la Conferenza dei Servizi nella seduta del 15 aprile 2015 ha ritenuto che esistessero le condizioni di fattibilità per la sperimentazione della proposta di innalzamento del livello di regolazione estiva nel

periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 settembre, rilevando tuttavia come non fossero disponibili le informazioni e i dati necessari per poter da subito innalzare il livello del lago fino alla quota di +1,50 m, e che la quota di +1,25 m costituisse un limite oltre il quale gli strumenti di previsione delle piene del lago a disposizione del Consorzio non permettessero le manovre di svasso necessarie per garantire il mantenimento dei livelli di sicurezza;

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 1 del 12 maggio 2015 è stato approvato pertanto l'avvio di una sperimentazione quinquennale della regolazione estiva del Lago Maggiore, permettendo l’innalzamento (per il periodo 15 marzo - 15 settembre) del livello di regolazione a +1,25 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende;
- la sperimentazione è stata avviata al fine di rendere disponibile nel periodo estivo una maggiore riserva idrica da destinare ad usi ambientali e, al contempo, valutare gli effetti dell’innalzamento del livello di regolazione in termini sia di possibili variazioni delle condizioni di rischio idraulico sia di eventuali impatti sugli ambienti naturali e sul patrimonio culturale nonché sulle aree demaniali, sulla balneazione e sui lidi;
- la sperimentazione era altresì regolata dal “*Protocollo di sperimentazione nuovi livelli di esercizio del Lago Maggiore*” allegato alla suddetta deliberazione e governata, per le finalità di coordinamento e verifica delle attività di sperimentazione e di elaborazione dei risultati, da un “*Tavolo tecnico*” istituito ai sensi dell’articolo 2 della citata deliberazione;
- in conformità a quanto disposto dalla Deliberazione n. 1/2015, al termine della prima fase dell’attività il Tavolo tecnico ha redatto le proprie valutazioni in ordine alle attività condotte nel triennio 2014 – 2017 di sperimentazione della regolazione estiva del Lago Maggiore, riconoscendo la fattibilità dell’incremento del livello massimo di regolazione, nel periodo 15 marzo – 15 settembre, da +1,00 m a +1,25 m rispetto allo zero idrometrico di Sesto Calende;
- con deliberazione di questa Conferenza Istituzionale Permanente n. 7/2017 del 14 dicembre 2017 è stato pertanto approvato l’innalzamento del livello di regolazione a +1,25 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende nel periodo 15 marzo – 15 settembre;
- con la medesima deliberazione n. 7/2017, in relazione alla necessità di ottimizzare la conservazione e la gestione della risorsa e al fine di incrementare il volume idrico immagazzinato nel lago per disporre di una scorta idrica da utilizzare per fronteggiare eventuali carenze idriche estive e, più in generale, per sostenere le portate ecologiche nel Ticino sublacuale e nel Po nel caso di crisi idrica severa e prolungata con interessamento dell'area vasta costituita dalle aste fluviali del Ticino e del Po, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è stato delegato ad autorizzare in via sperimentale con apposito decreto, su proposta dell'*Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici* di cui al Protocollo d'Intesa del 16 luglio 2016, e sentito il Tavolo tecnico, il sovrizzo estivo del livello massimo di regolazione del Lago Maggiore fino a +1,35 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende;
- l’attività di sperimentazione 2015 – 2020 si è conclusa il 15 settembre 2020;
- il 15 dicembre 2020 il Tavolo tecnico si è riunito per esaminare le risultanze sulla base del “*Rapporto finale*” sulle attività medesime presentato dal Consorzio del Ticino, soggetto incaricato dello svolgimento operativo della sperimentazione;
- sulla base del suddetto Rapporto e dei contributi dei membri del Tavolo tecnico, a seguito della richiesta prot. nr. 9399 datata 12/11/2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha predisposto una “*Relazione finale sulla sperimentazione*”, contenente, tra l’altro, le

osservazioni dei rappresentanti della Confederazione Elvetica, degli Enti Parco e dei gestori del demanio e trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. 2263 in data 18 marzo 2021.

#### **RAVVISATO CHE**

- il Tavolo tecnico ha valutato il lavoro svolto complessivamente corrispondente a quanto programmato all'avvio della sperimentazione e non ha rilevato particolari criticità; ha tuttavia segnalato che nei risultati ottenuti sussistono ancora alcuni elementi di incompletezza ed incertezza che richiedono un approccio di tipo precauzionale e la necessità di ulteriori approfondimenti;
- in particolare, nell'incontro del 15 dicembre 2020 il Tavolo tecnico ha valutato positivamente la possibilità di adottare nell'ambito del periodo di sperimentazione, quale livello di massima regolazione nel periodo 15 marzo – 15 settembre, il valore di +1,35 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende (+194,36 m s.l.m.);
- nell'ambito della sperimentazione effettuata nel quinquennio 2015 – 2020 non è stato tuttavia valutato l'effetto sugli ambiti rivieraschi del Lago Maggiore di eventi di afflusso straordinari nell'ipotesi di livello massimo di regolazione del lago, nel periodo 15 marzo – 15 settembre, pari a +1,50 m. s.z.i. di Sesto Calende (+194,51 m s.l.m.), come proposto dal Consorzio del Ticino all'origine dell'attività di sperimentazione.

#### **DATO ATTO CHE**

- con Decreto Direttoriale n. 193/STA del 19 aprile 2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha riattivato l'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore, con funzioni di scambio informativo in materia di regolazione ed accumulo delle risorse idriche, nominando due esperti per la parte italiana;
- con Decreto Direttoriale n. 542/STA del 3 dicembre 2018 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato il referente della Direzione Generale STA per l'avvio e la cura, di concerto con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e con le Regioni Piemonte e Lombardia, dell'istruttoria tecnica presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la stabile definizione della nuova regola di gestione dei livelli lacustri;
- con Decreto Direttoriale n. 396/STA del 5 novembre 2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha integrato l'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore per la parte italiana con due esperti indicati dalle Regioni Piemonte e Lombardia ed ha specificato altresì che l'Organismo costituisce il tavolo tecnico di interlocuzione tra l'Italia e la Svizzera ai fini della stabile definizione della nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore nonché può, nell'ambito delle proprie attività, formulare proposte per la definizione di più efficienti modalità gestionali della risorsa idrica, sia in territorio italiano sia in territorio svizzero.

#### **CONSIDERATO CHE**

- come indicato nella *“Relazione finale sulla sperimentazione”* sopra richiamata, i risultati della sperimentazione condotta tra il 2015 e il 2020 non esauriscono del tutto le esigenze conoscitive poste ad obiettivo della sperimentazione medesima, in particolare per quanto riguarda gli effetti dell'eventuale incremento del livello massimo di regolazione estiva del Lago Maggiore a +1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende;

- si evidenzia, da quanto sopra indicato, l'opportunità di proseguire le indagini sperimentali in questione anche per il quinquennio 2022 – 2026, con lo scopo da un lato di trattare gli aspetti che non è stato possibile valutare con le attività del periodo 2015 – 2020, dall'altro di approfondire e chiarire gli aspetti che ancora presentano margini di incertezza o incompletezza;
- le attività finora svolte evidenziano la necessità di valutare la possibilità di ottimizzare la conservazione e la gestione della risorsa ai fini ambientali, come stabilito dalla Deliberazione di C. I. n. 1/2015 nel quadro più ampio e di area vasta rappresentato dal Ticino sub-lacuale e dall'asta del Po al verificarsi di crisi idriche analoghe a quelle registrate nel quinquennio di sperimentazione 2015 - 2020;
- in relazione alla necessità di soddisfare l'esigenza indicata al punto precedente, non risultano emergere motivi ostativi al rialzo del livello di regolazione del Lago Maggiore a scopo sperimentale in presenza di situazioni di crisi idrica caratterizzate da particolare severità, pur non rientrando tale tema nel campo della sperimentazione in questione;
- al fine di completare le verifiche sperimentali previste dalla deliberazione n. 1/2015, nell'incontro del 15 dicembre 2020 il Tavolo tecnico ha pertanto evidenziato la necessità di proseguire la sperimentazione per un ulteriore quinquennio, prevedendo in particolare la possibilità di verificare gli effetti di un ulteriore sovralzato fino a +1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende del livello massimo di regolazione del Lago Maggiore nel periodo 15 marzo – 15 settembre;
- nella stessa occasione il Tavolo tecnico ha altresì ribadito la necessità di adottare in via sperimentale un livello massimo di regolazione del Lago Maggiore nella stagione estiva (15 marzo – 15 settembre) di +1,35 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende (+194,36 m s.l.m.);
- per gli scopi sopra richiamati l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha predisposto il "*Protocollo di sperimentazione nuovi livelli di esercizio del Lago Maggiore. Periodo 2022 - 2026*" aggiornando il protocollo della precedente sperimentazione con le attività da svolgere nel prossimo quinquennio, eventualmente articolate in diverse fasi temporali collegate a innalzamenti sperimentali del livello di regolazione del Lago Maggiore indicati dal suddetto Protocollo o che saranno concordati in sede di Tavolo tecnico nel corso dell'attività;
- una prima ipotesi di proseguimento della sperimentazione è stata presentata alla Conferenza Operativa nella seduta del 18 dicembre 2020 con una nota informativa particolareggiata;
- la Relazione finale sulla sperimentazione è stata trasmessa all'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico, su richiesta del Ministero della Transizione Ecologica;
- in attesa delle determinazioni o indicazioni dell'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore concernenti il proseguimento dell'attività di sperimentazione di nuovi livelli di esercizio del Lago Maggiore, con Deliberazione n. 1/2021 del 22 giugno 2021, questa Conferenza ha consentito l'esercizio della regolazione lacuale per la stagione estiva 2021, in continuità con il quinquennio precedente, secondo le regole già adottate mediante il Protocollo di sperimentazione assumendo come limite massimo il livello di +1,25 m elevabile a +1,35 m in relazione agli scenari di severità idrica da verificarsi a scala di distretto idrografico.

#### **RILEVATO CHE**

- con comunicazione in data 4 maggio 2021 la Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero della Transizione Ecologica ha trasmesso all'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM) della Confederazione Elvetica la documentazione relativa al quinquennio di sperimentazione effettuata sul Lago Maggiore e che sull'esito della sperimentazione effettuata nonché sugli eventuale proseguimento rimanda all'esame ed alla valutazione da effettuarsi in seno all'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore;
- in esito a specifici incontri tenutisi in data 23 giugno 2021, 13 ottobre 2021 e da ultimo in data 3 dicembre 2021, l'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico, esaminata la documentazione relativa alla sperimentazione sino ad ora effettuata, ha espresso il parere, allegato alla presente Deliberazione, con il quale esprimendosi favorevolmente in ordine ai risultati della sperimentazione condotta nel quinquennio 2015-2020 ha tuttavia espresso la richiesta di ulteriori approfondimenti da svilupparsi nel corso del proseguimento, per un nuovo quinquennio, della sperimentazione della regolazione estiva.

#### **RITENUTO, PERTANTO CHE**

- anche in aderenza alle indicazioni espresse all'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore possa procedersi nel proseguimento, per il quinquennio 2022 – 2026, dell'attività di sperimentazione di livelli estivi incrementati per l'esercizio della regolazione del Lago Maggiore;
- di poter confermare nell'avvio del nuovo quinquennio di sperimentazione che la regolazione potrà essere praticata ai livelli già ora sperimentati che non risultano aver creato criticità rilevanti, ovvero consentendo il livello massimo di regolazione del Lago Maggiore nella stagione estiva (15 marzo – 15 settembre) a +1,25 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende (+194,26 m s.l.m.), elevabile a +1,35 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende (+194,36 m s.l.m.), nel caso di manifestazione o previsione di situazioni di severità idrica “media” o “alta” nell'area vasta costituita dall'asta del Ticino e del Po, sulla base di un'apposita richiesta dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici sopra citato;
- che sia opportuno prevedere in particolare, nell'ambito della sperimentazione, la possibilità di consentire, se del caso ed in esito agli approfondimenti che saranno condotti, l'esercizio della regolazione estiva dei livelli lacuali anche con livelli progressivamente superiori rispetto a quelli effettivamente sperimentati nel quinquennio 2015-2020, nel periodo 15 marzo – 15 settembre;
- di consentire il proseguimento per il periodo 2022 – 2026 dell'attività di sperimentazione dei livelli incrementali di esercizio del Lago Maggiore, che dovrà svolgersi in conformità ai contenuti e alle modalità del “*Protocollo di sperimentazione nuovi livelli di esercizio del Lago Maggiore. Periodo 2022 - 2026*” allegato alla presente Deliberazione e sulla base delle indicazioni e delle valutazioni che saranno rese dall'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore.

#### **CONSIDERATO ALTRESÌ CHE**

- il comma 4 dell'art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha previsto la soppressione di tutte le Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale istituite ai sensi della legge n. 183/1989 a far data dall'adozione del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dall'art.

- 63, comma 3 del D. lgs. n. 152/2006 (come sostituito dal comma 2 dello stesso art. 51 della legge n. 221/2015);
- in conformità alle disposizioni legislative menzionate al punto precedente, è stato emanato il DM 25 ottobre 2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), il quale ha disposto (art. 12, comma 1) la soppressione di tutte le preesistenti Autorità di bacino, nelle more della definitiva operatività delle Autorità di bacino distrettuali di cui al citato art. 63 del D. lgs. n. 152/2006;
  - il comma 11 del più volte menzionato art. 63 del D.lgs. n. 152/2006, nella sua attuale versione, attribuisce all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po la competenza al coordinamento ed alla sovrintendenza delle attività e delle funzioni del Consorzio del Ticino – Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore, con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e alla fitodepurazione;
  - in virtù della disposizione di cui alla norma citata al punto precedente, sussiste, quindi, la piena competenza di questa Autorità all'adozione della presente deliberazione.

**P. Q. S.**

**DELIBERA**

**ARTICOLO 1**

1. È consentita la prosecuzione dell'attività di sperimentazione di nuovi livelli per il quinquennio 2022 – 2026 di esercizio del Lago Maggiore, necessario a completare le verifiche degli effetti sull'ambiente perilacuale e sublacuale indotti da ulteriori incrementi supplementari del livello massimo di regolazione del lago, nel periodo dal 15 marzo al 15 settembre, dal valore attuale di +1,25 m (194,26 m s.l.m.) sulla base delle indicazioni contenute nel parere dell'Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del Lago Maggiore della proposta di sperimentazione reso in data 3 dicembre 2021 allegato alla presente deliberazione.
2. Di poter confermare nell'avvio del nuovo quinquennio di sperimentazione che la regolazione potrà essere praticata ai livelli già ora sperimentati che non risultano aver creato criticità rilevanti, ovvero consentendo il livello massimo di regolazione del Lago Maggiore nella stagione estiva (15 marzo – 15 settembre) a +1,25 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende (+194,26 m s.l.m.), elevabile a +1,35 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende (+194,36 m s.l.m.), nel caso di manifestazione o previsione di situazioni di severità idrica “media” o “alta” nell'area vasta costituita dall'asta del Ticino e del Po, sulla base di un'apposita richiesta dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici sopra citato.
3. Di prevedere in particolare, nell'ambito della sperimentazione, di consentire, se del caso ed in esito agli approfondimenti che saranno condotti, l'esercizio della regolazione estiva dei livelli lacuali anche con livelli progressivamente superiori rispetto a quelli effettivamente sperimentati nel quinquennio 2015-2020, nel periodo 15 marzo – 15 settembre.
4. Il proseguimento della sperimentazione dovrà essere condotto sulla base del documento “*Protocollo di sperimentazione nuovi livelli di esercizio del Lago*”

- Maggiore. Periodo 2022 - 2026*” predisposto dal Consorzio del Ticino.
5. La durata è fissata in cinque anni, decorrenti dalla data della presente deliberazione fino al 15 settembre 2026, e potrà essere suddivisa in fasi intermedie di verifica correlate a incrementi supplementari del livello di regolazione eventualmente indicate dal Tavolo tecnico entro il livello massimo corrispondente a 194,51 m s.l.m. (+1,50 m rispetto allo zero idrometrico di Sesto Calende).
  6. L'eventuale prima fase potrà avere durata massima fino al 15 settembre 2024. Al termine di ogni eventuale fase e sulla base dei risultati delle attività, ai fini del completamento delle verifiche sperimentali previste dal Protocollo, il Tavolo tecnico di cui all'art. 2 della presente deliberazione valuterà ulteriori incrementi supplementari del livello massimo sperimentale di regolazione dal 15 marzo al 15 settembre e proporrà alla Conferenza Istituzionale Permanente il programma delle fasi successive.
  7. Il livello di massima regolazione estiva (15 marzo – 15 settembre) è fissato in +194,26 m s.l.m. (+1,25 m rispetto alla zero idrometrico di Sesto Calende) elevabile a +1,35 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende (+194,36 m s.l.m.), nel caso di manifestazione o previsione di situazioni di severità idrica “media” o “alta” nell'area vasta costituita dall'asta del Ticino e del Po, sulla base di un'apposita richiesta dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici sopra citato; negli altri periodi dell'anno si seguirà la “regola gestionale” sino ad ora vigente.
  8. Nel nuovo periodo di sperimentazione si potrà prevedere l'opportunità di considerare in maniera opportuna la disponibilità del Governo Elvetico a realizzare pratiche gestionali coordinate delle risorse idriche afferenti all'intero bacino idrografico del fiume Ticino, atte a consentire un bilancio idrico delle disponibilità e dei fabbisogni ottimale e perequativo rispetto alle esigenze ambientali, sociali ed economiche dei due Stati.
  9. Ai fini del conseguimento degli obiettivi della sperimentazione, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po è delegato ad autorizzare con apposito decreto, sentito l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici, il sovralzo estivo di cui ai punti precedenti.
  10. Al termine delle attività oggetto della presente deliberazione, si demanda al Ministero della Transizione Ecologica la cura dell'istruttoria tecnica presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per la definizione stabile della nuova regola di gestione dei livelli lacustri.

## ARTICOLO 2

1. Per le finalità di coordinamento e verifica delle attività di sperimentazione e di elaborazione dei risultati è confermato il *Tavolo tecnico* di cui all'art. 2, comma 1, della Delibera n. 1/2015, presieduto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po o da un suo delegato.
2. Ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 72/2016 del 9 aprile 2016, al Tavolo tecnico sono altresì invitati, in veste di osservatori ed esperti, i rappresentanti dell'Ufficio Federale dell'Ambiente della Confederazione Elvetica (UFAM) e dell'Ufficio dei corsi d'acqua del Dipartimento del territorio del Cantone del Ticino.
3. Il Tavolo tecnico svolge i medesimi compiti già assegnati dall'art. 2, comma 2, Delibera n. 1/2015.
4. Ai lavori del Tavolo tecnico, su invito del Presidente, potranno partecipare, per

eventuale supporto specialistico, tecnici delle Amministrazioni interessate, esperti e ricercatori.

5. Il Presidente del Tavolo tecnico informerà il Ministro della Transizione Ecologica in relazione all'andamento della sperimentazione e delle successive attività di elaborazione e avrà cura di rafforzare lo scambio di informazioni e di dati sul bilancio idrico, sulla situazione meteo-idrologica e sulle previsioni.
6. Alla conclusione della prima fase della sperimentazione prevista, il Tavolo tecnico, sulla base dei risultati della sperimentazione svolta, nel caso di esito favorevole predisporrà una proposta di programma relativa alle fasi successive, da sottoporre a questa Conferenza ai fini dell'approvazione.

### **ARTICOLO 3**

1. Il Ministero della Transizione Ecologica, tramite il Ministero degli Affari Esteri, informa la Confederazione Elvetica delle attività di sperimentazione di regolazione dei livelli idrometrici del Lago Maggiore di cui all'allegato Protocollo, notificando ogni informazione necessaria che si renderà disponibile ed evidenziando in particolare la necessità di ottenere informazioni e dati relativi alle condizioni ed alle manovre dei serbatoi esistenti nel territorio della Confederazione Elvetica nel bacino idrografico a monte del Lago Maggiore.

**Il Segretario Generale**  
(Meuccio Berselli)

**Il Presidente**  
(Ilaria Fontana)

## *Organismo bilaterale italo-elvetico*

### **Parere formale congiunto sui risultati della sperimentazione della regolazione estiva dei livelli del Lago Maggiore condotta nel periodo 2015-2020**

#### **Visti:**

- il Decreto del Direttore Generale della Ex – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana del 5 novembre 2019, con il quale: 1) sono nominati i componenti della Delegazione italiana in seno all’Organismo di consultazione bilaterale italo-elvetico sulla regolazione del lago Maggiore nelle persone del dott. Francesco Puma, del prof. ing. Francesco Napolitano, dell’Arch. Paolo Mancin, e del dott. Carlo Enrico Cassani; 2) viene stabilito che l’Organismo bilaterale “opera con funzioni di scambio informativo in materia di regolazione e accumulo delle risorse idriche e di condivisione delle conoscenze sulle dinamiche idrauliche esistenti sul lago Maggiore e sul suo bacino di afferenza, e costituisce il tavolo tecnico di interlocuzione tra l’Italia e la Svizzera ai fini della stabile definizione della nuova regola di gestione dei livelli del Lago Maggiore”;
- la nota del Dipartimento federale dell’ambiente, dei trasporti, dell’energia e delle Comunicazioni (DATEC) - Ufficio federale dell’ambiente (UFAM) della Confederazione Svizzera del 6 novembre 2020 indirizzata alla Direttrice Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio della Repubblica Italiana, Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili, con la quale: 1) viene preso atto dell’avvenuta nomina dei componenti della delegazione italiana preposti alla consultazione italo-svizzera sulla regolazione del lago Maggiore, nonché della definizione dei compiti dell’organismo bilaterale; 2) viene condiviso il principio “che l’organismo operi con funzioni di scambio informativo in materia di regolazione e accumulo delle risorse idriche e di condivisione delle conoscenze sulle dinamiche idrauliche esistenti sul lago Maggiore e sul suo bacino afferente, e che costituisca la sede dell’interlocuzione tra la Svizzera e L’Italia ai fini della stabile definizione della nuova regola di gestione dei livelli del lago Maggiore attraverso misure normative e tecniche”; 3) viene chiarito che l’organismo “opererà in particolare attraverso il monitoraggio dei processi idrologici e delle modalità di gestione idraulica dei manufatti che influenzano la regolazione delle acque del lago Maggiore, con riferimento all’intero bacino idrografico internazionale, attraverso lo scambio di informazioni su aspetti rilevanti per la regolazione delle acque, nonché mediante l’esame congiunto degli aspetti di interesse connessi al livello delle acque del lago”; che lo stesso “potrà attingere,

per definire soluzioni concrete e condivise, agli studi già condotti in materia, grazie segnatamente ai finanziamenti dei programmi Interreg 2 e 4; 4) vengono comunicati i componenti della delegazione svizzera nelle persone del dott. Carlo Scapozza, dell'ing. Laurent Filippini e dell'ing. Andrea Salvetti; 5) viene indicata l'opportunità di organizzare un primo incontro con l'obiettivo di elaborare un programma dei lavori.

**Vista** la nota del 4 maggio 2021 della Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero della Transizione Ecologica indirizzata alla Direttrice dell'Ufficio Federale dell'Ambiente – UFAM della Confederazione Svizzera, Dott.ssa Katrin Schneeberger, con la quale: 1) viene comunicata l'avvenuta conclusione della sperimentazione quinquennale sulla nuova regola per i livelli estivi del Lago Maggiore, stabilita dalla Deliberazione n. 1 del 12 maggio 2015 e dalla Deliberazione n. 7 del 14 dicembre 2017 dell'Autorità di bacino del fiume Po; 2) si informa circa la convocazione del Tavolo tecnico di sorveglianza della sperimentazione, cui partecipano anche i rappresentanti della Confederazione, “al fine di valutare i risultati delle attività svolte”; 3) si fa presente che “le verifiche effettuate dal tavolo tecnico hanno consentito di stabilire che l'innalzamento del limite di massima regolazione estivo da +1 m a +1,25 ha permesso all'esteso territorio posto a valle del lago di beneficiare di una importante quota di disponibilità idrica aggiuntiva per le attività produttive, nonché per il mantenimento dei deflussi ecologici del Ticino” e che la stessa sperimentazione “ha fatto anche emergere una serie di ulteriori aspetti che sarebbe opportuno approfondire in un suo approfondimento”; 4) si comunica che data la natura transfrontaliera del bacino del Lago Maggiore, il Ministero ha chiesto alla delegazione italiana dell'Organismo bilaterale sul Lago Maggiore, ricostituito in concordia tra le Parti, di prendere in esame la documentazione tecnica pervenuta dal Tavolo Tecnico e, previo incontro con la componente afferente alla Confederazione, ai fini di una piena condivisione informativa delle risultanze, di far pervenire” al “Ministero un formale parere sugli esiti delle attività svolte, comprensivo di un'ipotesi tecnica per l'avvio di un nuovo quinquennio di sperimentazione”; 5) si rappresenta la necessità che “tale nuovo periodo di sperimentazione dovrà considerare in maniera opportuna l'eventuale disponibilità del Governo Elvetico a realizzare pratiche gestionali delle risorse idriche afferenti al bacino lacustre di monte, atte a consentire un bilancio idrico delle disponibilità e dei fabbisogni ottimale e perequativo rispetto alle esigenze ambientali, sociali ed economiche dei due Stati”; 6) si informa che “in attesa del parere dell'organismo bilaterale sull'esito della sperimentazione e sulla prosecuzione della stessa, le Autorità italiane non daranno per il momento avvio al nuovo quinquennio di sperimentazione sulle regolazione” che “tuttavia a fronte delle condizioni di incipiente criticità idrica, l'Autorità di bacino del fiume Po prorogherà per la corrente annualità, la regola di gestione resa efficace dalla Deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017, consentendo l'esercizio dello sbarramento alla Miorina secondo le regole già adottate mediante il protocollo della sperimentazione concluso e avendo come limite massimo

il livello di +1,25 sullo zero idrometrico di Sesto Calende, elevabile a +1,35 in relazione agli scenari di severità idrica da verificarsi a scala di distretto idrografico.

**Esaminata** la relazione finale sugli esiti della sperimentazione predisposta dall’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po sulla quale si è espresso il Tavolo Tecnico per la sperimentazione della regolazione estiva dei livelli idrometrici del Lago Maggiore in data 15 dicembre 2020;

**Preso atto** che i risultati ottenuti e le considerazioni conseguenti risultano essere:

#### *Gruppo I – Monitoraggio ambientale*

Solo per alcuni degli indicatori analizzati sembrano emergere elementi esaustivi ai fini delle valutazioni cercate; in termini metodologici, è emerso che alcuni indicatori sono più efficaci rispetto ad altri per quanto riguarda il monitoraggio. In prospettiva è possibile una ridefinizione del programma delle attività:

1. estendendo geograficamente e come frequenza gli indicatori più efficaci, accompagnandone il rilevamento con quello della quota del livello idrico;
2. programmando su frequenze temporali più ampia (es. triennale) la valutazione degli indicatori più “lenti” (es. LHS, habitat Forestali, ecc.);
3. accantonando indicatori poco influenzati dal livello o selezionando le singole specie.

Nel merito dei risultati raccolti, in relazione al tema specifico del rialzo sperimentale del livello, estivo è emerso comunque che:

1. buona parte degli indicatori analizzati non risultano influenzati negativamente dal livello idrico sperimentale in valutazione;
2. l’elemento “canneto” può risentire di un livello elevato del lago nel periodo marzo – aprile, nel momento caratterizzato dalla nascita delle nuove canne;
3. alcune specie vegetali e alcuni habitat di transizione beneficiano di livelli bassi tardo estivi;
4. questi ultimi due elementi potrebbero costituire un riferimento di prospettiva.

Il Fiume Ticino, in particolare, non ha mostrato criticità rispetto agli indicatori analizzati e può solo beneficiare di un incremento delle portate estive legate a un maggiore accumulo in lago nei mesi precedenti.

Si ritiene che, anche considerando gli aspetti positivi di un innalzamento dei livelli del Lago Maggiore, le indicazioni ottenute (come la prevalenza di indicatori non influenzati dalle variazioni di tali livelli) rendano comunque opportuno implementare ulteriori attività d’indagine.

Pertanto, tali indagini sono attualmente in corso nell’ambito del progetto INTERREG PARCHIVERBANOTICINO (ID481678), la cui conclusione è prevista nel 2022.

*Gruppo II – Analisi del modello di calcolo per la previsione del livello idrometrico*

*Considerazioni sulle sei stagioni di sperimentazione estiva:*

1. durante il periodo della sperimentazione non si sono mai verificati eventi di piena del lago; è avvenuto un solo evento di morbida nel giugno 2016, durante il quale il livello massimo del lago osservato a Sesto Calende è stato poco inferiore ai +2,00 m;
2. ad eccezione del 2019, tutte le stagioni estive sono state segnate da periodi più o meno lunghi di scarsità idrica, situazione che è risultata particolarmente critica nel 2016, nel 2018 e nel 2020;
3. durante i periodi di crisi idrica estiva non è mai stato ridotto il Deflusso Minimo Vitale rilasciato dallo sbarramento, mentre si è reso necessario apportare riduzioni via via più consistenti alle portate destinate agli utenti del Consorzio del Ticino;
4. nell'agosto del 2016, del 2018 e del 2020 il livello del lago è rimasto per diverse settimane al di sotto dello zero idrometrico, con effetti rilevanti sulla navigazione e sulla componente paesaggistica.

*Considerazioni sui benefici della sperimentazione e il limite di massima regolazione:*

1. l'innalzamento del limite di massima regolazione da +1,00 m a +1,25 m si traduce sia in benefici per gli utenti del Consorzio (e indirettamente per il Fiume Ticino), sia in benefici per il lago; i primi sono stati stimati in media in 36 milioni di metri cubi d'acqua erogati in più tra la fine di luglio e l'inizio di settembre, mentre il livello minimo del lago è stato mediamente più alto di 8 cm;
2. l'effetto di un ulteriore innalzamento da +1,25 m a +1,50 m avrebbe consentito di erogare maggiori volumi d'acqua nei periodi più siccitosi (ulteriori 40 milioni di metri cubi), senza modificare significativamente i livelli minimi del lago;
3. nella seconda fase della sperimentazione (2019-2020), non vi è stato modo di verificare l'effetto della regolazione al secondo scenario previsto dal protocollo, cioè +1,50 m sull'idrometro di Sesto Calende.

*Considerazioni sull'analisi comparativa di livelli, afflussi, deflussi (1943 - 2020):*

1. il confronto con i dati storici relativi al periodo precedente alla sperimentazione ha evidenziato che gli afflussi al lago nel periodo della sperimentazione sono stati significativamente più ridotti rispetto a quelli del passato, differenza particolarmente evidente nei mesi di luglio e agosto;
2. la stessa differenza si riscontra nell'andamento delle portate erogate: le elaborazioni svolte dimostrano chiaramente che la portata erogata dal lago durante la sperimentazione è inferiore ai valori medi storici del periodo e che quindi non vi è stato un maggiore sfruttamento della risorsa idrica.

Pertanto, alla luce di quanto accaduto nel periodo della sperimentazione e di quanto è stato fatto nell'ambito del Gruppo di Lavoro II, il Tavolo ritiene che un ulteriore periodo di sperimentazione consentirebbe di:

1. sperimentare il livello di massima regolazione estiva del lago a +1,50 m sull'idrometro di Sesto Calende, obiettivo iniziale della sperimentazione che non è di fatto mai stato sperimentato;
2. verificare le performance del modello di calcolo in occasione di eventi di piena (oltre +2,00 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende), qualora nei prossimi anni si dovessero verificare eventi con queste caratteristiche;
3. migliorare alcune funzionalità del modello di calcolo, riprendendo in parte gli spunti già emersi durante l'ultimo periodo della sperimentazione.

### *Gruppo III – Impatto sui beni demaniali*

Le considerazioni conclusive inerenti al Gruppo di Lavoro III possono essere riassunte negli aspetti elencati di seguito:

1. il lavoro svolto aveva lo scopo di valutare gli effetti dell'innalzamento del livello di massima regolazione estiva sulla fruibilità delle spiagge. La quantificazione di questo effetto è stata eseguita attraverso l'applicazione di un indicatore numerico, chiamato "indice di fruibilità delle spiagge" messo a punto nell'ambito di questo Gruppo di Lavoro;
2. l'applicazione dell'indice conferma analiticamente quanto si può osservare empiricamente: fino all'inizio di luglio il lago è invaso fino a livelli prossimi alla massima regolazione consentita, il che risulta evidentemente limitante rispetto alla fruibilità delle spiagge. Del resto, anche in un regime di regolazione naturale, i mesi di maggio, giugno e luglio sono quelli in cui il livello del lago è più alto. Dall'inizio di luglio il livello del lago si riduce rapidamente, liberando progressivamente superfici di spiaggia che possono essere sfruttate a fini turistici;
3. l'applicazione dell'indice di fruibilità delle spiagge ha evidenziato come l'aver innalzato il limite di massima regolazione di 25 cm comporta una riduzione dell'indice di fruibilità integrato pari a circa il 5% nel caso in cui il calcolo sia fatto assumendo come limite inferiore 192,50 m s.l.m. e del 6% nel caso in cui il calcolo sia fatto assumendo come limite inferiore di fruibilità delle spiagge la quota di 193,00 m s.l.m.;
4. lo stesso dato, suddiviso però in base all'Autorità di gestione del demanio lacuale, indica che a risentire maggiormente dell'innalzamento del limite di massima regolazione sono le spiagge del basso lago piemontese (Provincia di Novara), dove l'indice di fruibilità calcolato su tutta la stagione balneare si riduce del 9%, mentre le spiagge che ne risentono di meno sono quelle lombarde per le quali l'indice di fruibilità si riduce del 4%.

I rilievi eseguiti e i risultati raggiunti consentono un'approfondita disamina della tematica, con particolare riferimento al tema delle spiagge, indicato dal Gruppo

di Lavoro come indicatore principale per la valutazione degli effetti sul patrimonio demaniale.

Infatti, per quanto concerne l'attività di indagine sull'effetto di incrementi del livello del Lago Maggiore sugli ambiti demaniali rivieraschi è stata riconosciuta dal Tavolo Tecnico la sostanziale adeguatezza delle attività condotte, ma appare opportuno un approfondimento delle analisi dei risultati ottenuti per rispondere alle osservazioni pervenute da alcuni membri del Tavolo.

Tale approfondimento potrebbe consistere anche solo in una diversa rappresentazione dei risultati ottenuti, eventualmente focalizzando l'attenzione sugli ambiti che hanno segnalato le maggiori criticità e pertanto, un proseguimento della sperimentazione potrebbe consentire di riprendere e analizzare meglio gli indicatori utilizzati nelle attività in questione.

**Considerato che** dalla citata relazione si evince che:

- tutti i partecipanti al Tavolo Tecnico di sperimentazione del Lago Maggiore hanno confermato l'importanza delle attività svolte dai tre Gruppi di lavoro - *Monitoraggio Ambientale, Analisi del Modello di Calcolo per la Previsione del livello Idrometrico, Impatto sui beni demaniali* – ed evidenziato l'utilità delle attività condotte;
- è oggi disponibile una notevole mole d'informazioni che permette una valutazione adeguata degli aspetti tecnici collegati alla sperimentazione;
- fondamentale è risultata anche l'azione di concertazione con riguardo alle esigenze, diverse e spesso contrapposte, che caratterizzano i vari ambiti del bacino in relazione agli aspetti sociali, economici e ambientali connessi all'uso delle risorse idriche;
- la facoltà dell'innalzamento massimo del livello del lago a +1,35 m sopra lo zero idrometrico di Sesto Calende non ha creato criticità rilevanti e che tuttavia non è stato possibile, in relazione alla scarsa frequenza con cui tale livello si è verificato, dare una risposta definitiva in relazione a possibili criticità derivanti dall'eventuale concomitanza dei livelli in sperimentazione con eventi di piena del lago;
- l'incremento di risorsa idrica accumulata nel lago, durante tale periodo, ha consentito a un esteso territorio a valle del lago di beneficiare di una disponibilità idrica aggiuntiva per le attività in esso presenti in periodi normalmente caratterizzati da risorse idriche limitate, se non persino insufficienti;
- appare opportuno approfondire l'analisi dei benefici e dei costi ambientali, sociali ed economici derivanti dalle risorse disponibili a seguito dell'innalzamento del livello di regolazione al fine di avere uno strumento che permetta di assumere le decisioni più opportune in sede di programmazione della risorsa; e valutare a tale scopo anche ipotesi di gestione dinamica dei livelli del lago. A tal scopo l'Organismo bilaterale auspica che nel prossimo periodo di

- sperimentazione vengano riprese e valorizzate le analisi e le conclusioni raggiunte in precedenti progetti di cooperazione;
- appare necessario tenere conto dei risultati del monitoraggio ambientale in relazione agli impatti negativi che livelli alti nel periodo marzo-aprile possono avere sul canneto e in relazione ai benefici derivanti da livelli bassi tardo estivi per alcune specie vegetali ed alcuni habitat di transizione;
  - l'attività sperimentale ha fatto anche emergere una serie di ulteriori aspetti che andrebbero approfonditi prima della stabile definizione di una regola di gestione dei livelli del lago: a) la verifica del modello di calcolo durante eventi di piena di una certa significatività, mai verificatisi nel quinquennio di sperimentazione trascorso, b) la stima da utilizzare nelle elaborazioni dei contributi del bacino idrografico a monte del lago, c) l'ampliamento della sperimentazione ad un'area vasta prendendo in considerazione i benefici per le aree lungo l'asta del Po a valle del Ticino, d) l'analisi dei fenomeni di erosione spondale indicati come sempre più presenti lungo le aree bagnate dal lago;
  - una prosecuzione delle attività sperimentali consentirebbe il pieno raggiungimento degli obiettivi di gestione sostenibile delle risorse idriche prevista dalla pianificazione di bacino, con un'attenzione particolare agli aspetti connessi al deflusso ecologico, all'habitat, alla biodiversità, alla gestione coordinata della regolazione del lago e finanche alla risalita del cuneo salino nel Delta del Po;
  - infine, una prosecuzione del periodo sperimentale permetterebbe lo sviluppo di ulteriori indagini necessarie per valutare se esistono le condizioni di sicurezza che possano consentire un supplementare innalzamento della quota di regolazione estiva, allo scopo di fronteggiare significative situazioni di crisi idrica nella parte medio bassa del bacino del Po.

**Considerato** altresì che:

- i risultati della sperimentazioni sono stati oggetto di esame da parte di questo termine del quale si è ritenuto concordemente che ci fossero le condizioni per esprimere un parere formale congiunto favorevole sui risultati della sperimentazione con l'indicazione che nel programma della nuovo quinquennio di sperimentazione sia effettuato, conformemente a quanto previsto dalla Direttiva Quadro Acque, uno studio economico per orientare le scelte della pianificazione;
- che la questione è stata nuovamente esaminata con esito favorevole nella riunione di questo Organismo del 3 dicembre 2021;

**Per quanto sopra scritto**

**SI ESPRIME PARERE FORMALE CONGIUNTO FAVOREVOLE SUI  
RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE DELLA REGOLAZIONE ESTIVA  
DEI LIVELLI DEL LAGO MAGGIORE DEL PERIODO 2015-2020  
con la richiesta di**

- *approfondire l'analisi dei benefici e dei costi ambientali, sociali ed economici derivanti dalle maggiori risorse disponibili a seguito dell'innalzamento del livello di regolazione al fine di avere uno strumento che permetta di assumere le decisioni più opportune in sede di programmazione della risorsa;*
- *valutare a tale scopo anche ipotesi di gestione dinamica dei livelli del lago;*
- *rafforzare lo scambio di informazioni e dati sul bilancio idrico, sulla situazione meteo-idrologica e sulle previsioni;*
- *valutare l'architettura di gestione coordinata e condivisa di situazioni di crisi idrologica e idraulica.*

3 dicembre 2021

Per la delegazione svizzera

Per la delegazione italiana

Allegato:

Ipotesi tecnica per l'avvio di un nuovo quinquennio di sperimentazione della regolazione estiva dei livelli del Lago Maggiore

## *Organismo bilaterale italo-svizzero*

### **Ipotesi tecnica per l'avvio di un nuovo quinquennio di sperimentazione della regolazione estiva dei livelli del Lago Maggiore**

Con nota del 4 maggio 2021 la Direzione Generale per la Sicurezza del suolo e dell'Acque del Ministero della Transizione Ecologica indirizzata alla Direttrice dell'Ufficio Federale dell'Ambiente - UFAM della Confederazione Svizzera, Dott.ssa Katrin Schneeberger comunicava: a) l'avvenuta conclusione della sperimentazione quinquennale sulla nuova regola per i livelli estivi del Lago Maggiore, stabilita dalla Deliberazione n. 1 del 12 maggio 2015 e dalla Deliberazione n. 7 del 14 dicembre 2017 dell'Autorità di bacino del fiume Po; b) che la stessa sperimentazione ha fatto emergere una serie di aspetti che necessitano di un opportuno approfondimento da condurre sempre in maniera sperimentale; c) che data la natura transfrontaliera del bacino del Lago Maggiore, il Ministero aveva chiesto alla delegazione italiana dell'Organismo bilaterale sul Lago Maggiore, ricostituito in concordia tra le Parti, di prendere in esame la documentazione tecnica pervenuta dal Tavolo Tecnico e, previo incontro con la componente afferente alla Confederazione, ai fini di una piena condivisione informativa delle risultanze, di far pervenire al "Ministero un formale parere sugli esiti delle attività svolte, comprensivo di un'ipotesi tecnica per l'avvio di un nuovo quinquennio di sperimentazione"; d) la necessità che il nuovo periodo di sperimentazione considerasse in maniera opportuna l'eventuale disponibilità del Governo Elvetico a realizzare pratiche gestionali delle risorse idriche afferenti al bacino lacustre di monte, atte a consentire un bilancio idrico delle disponibilità e dei fabbisogni ottimale e perequativo rispetto alle esigenze ambientali, sociali ed economiche dei due Stati.

I risultati della sperimentazioni, messi a disposizione dall'Autorità di Bacino, sono stati oggetto di esame da parte di questo Organismo di consultazione bilaterale nelle riunioni del 23 giugno 2021, del 13 ottobre 2021 e del 3 dicembre 2021.

Nel corso dei tre incontri, particolare attenzione è stata posta ai seguenti aspetti che si ritengono rilevanti in relazione alla definizione delle attività da condurre nel nuovo quinquennio di sperimentazione:

- tutti i partecipanti al Tavolo tecnico di sperimentazione del Lago Maggiore hanno confermato l'importanza delle attività svolte dai tre Gruppi di lavoro - Monitoraggio Ambientale, Analisi del Modello di Calcolo per la Previsione del livello Idrometrico, Impatto sui beni demaniali – ed evidenziato l'utilità delle attività condotte;
- è oggi disponibile una notevole mole d'informazioni che permette una valutazione adeguata degli aspetti tecnici collegati alla sperimentazione;

- fondamentale è risultata anche l'azione di concertazione condotta con riguardo alle esigenze, diverse e spesso contrapposte, che caratterizzano i vari ambiti del bacino in relazione agli aspetti sociali, economici e ambientali connessi all'uso delle risorse idriche;
- la facoltà dell'innalzamento massimo del livello del lago a +1,35 m sopra lo zero idrometrico di Sesto Calende non ha creato criticità rilevanti, tuttavia non è stato possibile, in relazione alla scarsa frequenza con cui tale livello si è verificato, dare una risposta definitiva in relazioni a possibili criticità derivanti dall'eventuale concomitanza dei livelli in sperimentazione con eventi di piena del lago;
- l'incremento di risorsa idrica accumulata nel lago, durante tale periodo, ha consentito a un esteso territorio a valle del lago di beneficiare di una disponibilità idrica aggiuntiva per le attività in esso presenti in periodi normalmente caratterizzati da risorse idriche limitate, se non persino insufficienti;
- il rapporto finale evidenzia una serie di ulteriori aspetti che andrebbero approfonditi prima della stabile definizione di una regola di gestione dei livelli del lago: a) la verifica del modello di calcolo durante eventi di piena di una certa significatività, mai verificatisi nel quinquennio di sperimentazione trascorso, b) la stima da utilizzare nelle elaborazioni dei contributi del bacino idrografico a monte del lago, c) l'ampliamento della sperimentazione ad un'area vasta prendendo in considerazione i benefici per le aree lungo l'asta del Po a valle del Ticino, d) l'analisi dei fenomeni di erosione spondale indicati come sempre più presenti lungo le aree bagnate dal lago;
- una prosecuzione delle attività sperimentali consentirebbe il pieno raggiungimento degli obiettivi di gestione sostenibile delle risorse idriche prevista dalla pianificazione di bacino, con un'attenzione particolare agli aspetti connessi al deflusso ecologico, all'habitat, alla biodiversità, alla gestione coordinata della regolazione del lago e finanche alla risalita del cuneo salino nel Delta del Po;
- una prosecuzione del periodo sperimentale permetterebbe lo sviluppo di ulteriori indagini necessarie per valutare se esistono le condizioni di sicurezza che possano consentire un supplementare innalzamento della quota di regolazione estiva, allo scopo di fronteggiare significative situazioni di crisi idrica nella parte medio bassa del bacino del Po.

Al termine dell'esame si è ritenuto concordemente che nella definizione delle attività di monitoraggio da condurre nel nuovo quinquennio, oltre alla prosecuzione della raccolta dei dati attinenti alle tre aree di lavoro, – *Monitoraggio ambientale, Analisi*

*del modello di calcolo per la previsione del livello idrometrico, Impatto sui beni demaniali* – si proceda all'acquisizione delle informazioni necessarie per:

a) approfondire l'analisi dei benefici e dei costi ambientali, sociali ed economici derivanti dalle risorse disponibili a seguito dell'innalzamento del livello di regolazione al fine di avere uno strumento che permetta di assumere le decisioni più opportune in sede di programmazione della risorsa. A tal scopo l'Organismo bilaterale auspica che nel prossimo periodo di sperimentazione vengano riprese e valorizzate le analisi e le conclusioni raggiunte in precedenti progetti di cooperazione;

b) per valutare a tale scopo anche ipotesi di gestione dinamica dei livelli del lago.

c) Inoltre l'Organismo bilaterale italo-svizzero ha ritenuto necessario, indipendentemente dal programma di sperimentazione, di:

1. rafforzare lo scambio di informazioni e dati sul bilancio idrico, sulla situazione meteo-idrologica e sulle previsioni;
2. valutare l'architettura di gestione coordinata e condivisa di situazioni di crisi idrologica e idraulica.

d) In fine l'Organismo bilaterale italo-svizzero condivide la necessità che vengano definite le modalità di raccordo tra le attività del Tavolo tecnico e l'Organismo stesso.